

COMUNICATO STAMPA

A carte scoperte di Elvi Ratti a Galleria Vittoria

26 novembre - 12 dicembre 2025 Galleria Vittoria – Via Margutta 103 - Roma

Galleria Vittoria presenta “**A carte scoperte**”, la personale di **Elvi Ratti** a cura di **Tiziana Todì**, dal prossimo **26 novembre**, con inaugurazione **dalle ore 18**, che sarà visitabile **fino al 12 dicembre 2025**. La mostra attraversa cinquant'anni di ricerca dell'artista, concentrando l'attenzione su un unico cuore pulsante, la **carta**, elemento che per la Ratti diventa nel tempo materia, struttura, narrazione e identità.

Il titolo “**A carte scoperte**” è il fil rouge della mostra: svelare il percorso di un'artista che usa la carta come terreno di gioco e di sfida, come luogo in cui gesto, forma e memoria emergono senza mediazioni. Esporre insieme opere lontane nel tempo e lavori realizzati appositamente per l'occasione significa “scoprire”, i passaggi, le deviazioni, le fedeltà e le metamorfosi di una ricerca che non si è mai interrotta. È un invito al pubblico a vedere ciò che solitamente resta nei margini: prove, materiali, segni, diventati linguaggio.

Il percorso espositivo riunisce lavori che raccontano le molte vite della carta nella pratica della Ratti i **pastelli del 1975** della serie *Positano*; le opere del **1987** della serie *Capricci*, in cui il gesto si fa teatrale, quasi scenografico e ancora intrisi di una leggerezza figurativa che già tende all'astrazione; un raro **collage tridimensionale del 1985**, che segna il momento in cui la carta abbandona la superficie per farsi rilievo, volume, scultura; e i **cinque collage polimerici del 2025** realizzati per questa personale, testimonianza della fase più attuale della sua indagine, dove trasparenze, stratificazioni e tagli di luce diventano costruzione e ritmo.

La mostra è accompagnata da un **catalogo** con il testo curatoriale di **Tiziana Todì** e un contributo di **Tomaso Binga (Bianca Pucciarelli Menna)**, che con la sua consueta lucidità restituisce il temperamento e la forza visionaria della Ratti. Binga la definisce “*artista poliedrica, viaggiatrice instancabile, capace di vedere il già visto con occhi nuovi*”, delineando un ritratto che rispecchia appieno la vitalità della sua opera.

Nel suo testo, **Tiziana Todì** offre una lettura profonda della pratica dell'artista: “*La materia nelle mani di Elvi respira, si muove, racconta. La carta non è mai supporto ma sostanza viva: diventa colore, struttura, respiro. È fragile e resistente insieme*”. La curatrice evidenzia come nella poetica della Ratti convivano forze opposte, complementari: “*I suoi collages, rilievi e nastri si comportano come onde, in un ritmo senza fine. Pittura e scultura si abbracciano generando segni che parlano di movimento, metamorfosi e memoria*”. La Todì insiste anche sulla singolare energia interiore dell'artista: “**Nelle opere di Elvi si avverte una tensione**”.

SV Stefania Vaghi Comunicazione

Giornalista pubblicista, Ufficio Stampa & Comunicazione

vaghistefy@gmail.com

+39 3391748700

www.stefaniavaghi.comunicazione.com

costante tra delicatezza ed energia, un tumulto che trova forma plastica, un ascolto dei segnali della natura che lei modella, reinventa, traduce”.

A queste parole si affianca la dichiarazione della stessa **Ratti**, che descrive così il cuore della mostra: *“La carta è stata il mio primo dialogo: assorbe, reagisce, resiste. Ritrovare insieme opere lontane e recenti significa mettere a nudo il percorso, senza filtri. Sono carte che ho abitato, sfidato, e che ancora oggi mi conducono verso nuove forme”.*

Il profilo dell'artista conferma la complessità di una figura che ha sempre considerato la ricerca come luogo di movimento continuo.

“A carte scoperte” è dunque una personale che non archivia, ma rivela: mostra l'artista nella sua totalità, nella sua fedeltà alla materia, nella capacità di rendere la carta un luogo di trasformazione continua. È un invito a guardare dentro il linguaggio, dentro i gesti, dentro il tempo stesso dell'arte.

Carriera artistica di Elvi Ratti

Nata a Torino, Elvi Ratti si forma nel clima culturale del **Centre International de Recherche Esthétique** diretto da **Michel Tapié**, assorbendone l'attenzione per lo “spazio autre” e le dinamiche dell'informale. Dopo un passaggio alla **Scuola Libera di Brera**, raggiunge Roma negli anni Settanta, dove studia scultura con **Umberto Mastroianni** e pittura con **Guzzi, Monti e Spadini**, sviluppando una versatilità rara e consapevole. La sua attività prosegue con sperimentazioni nella scultura-gioiello e nell'incisione, sia all'Accademia di Roma con Gianpaolo Berto sia alla Kunst Akademie di Salisburgo con Kunito Nagaoka.

Nel suo percorso la Ratti sceglie una via personale, indipendente dalle mode e profondamente radicata nell'osservazione del reale, dei suoi ritmi e delle sue vibrazioni interiori.

Nel corso della sua carriera Elvi Ratti ha esposto in musei, fondazioni e gallerie italiane, ricevendo l'attenzione di critici e storici dell'arte per la qualità lirica del suo segno e per la coerenza della sua ricerca. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, e sono state incluse in importanti rassegne dedicate alla pittura contemporanea.

La sua presenza espositiva è ampia e internazionale: dalle collezioni permanenti del **Magi '900** alle sedi degli **Istituti Italiani di Cultura** di Atene, Il Cairo, Budapest, Città del Messico e New York.

Oggi Elvi Ratti continua la sua indagine sulla materia e sulla percezione, alimentando un dialogo silenzioso e potentissimo tra interiorità e paesaggio, tra esperienza e immaginazione. La sua pittura rimane un invito a sostare, a guardare oltre il visibile, a riconoscere nel gesto e nella luce una possibilità di rivelazione.

L'ufficio stampa
Stefania Vaghi Comunicazione

SV Stefania Vaghi Comunicazione

Giornalista pubblicista, Ufficio Stampa & Comunicazione

vaghistefy@gmail.com

+39 3391748700

www.stefaniavaghi.comunicazione.com